

## Le spese delle Partecipate

# Consulenze, scontri e polemiche ecco quanto pagano le società

GIUSEPPE BONACCORSI

Scontri verbali sui consulenti, confusioni generali e accuse reciproche, spese contestate, contratti di solidarietà e ritardi addebitati anche ai Revisioni: uno dei quali smentisce e infine, come ciliegina, il concentramento in piazza Università di stasera dei lavoratori Sostare. L'universo delle società Partecipate, sotto il riflettore anche della Corte dei conti, resta sempre al centro dell'attenzione e delle polemiche.

### Le consulenze di Sostare

L'ultima novità riguarda la società che gestisce gli stalli blu, il cui contratto di servizio, annunciato da tempo, è ancora atteso in Consiglio comunale. La Sostare, almeno secondo le carte e le sole dichiarazioni degli amministratori comunali, è l'unica Società collegata al Comune che ha chiuso il Bilancio in passivo di circa 300 mila euro, passivo che attraverso il contratto potrebbe essere ridotto dal previsto aumento del biglietto di sosta da 0,75 cent/ora a un euro, che dovrebbe essere applicato solo in alcune aree del centro storico. Il provvedimento è stato già criticato dalle associazioni commercianti. Va detto anche che da qualche mese Sostare, di concerto col Comune, applica già una tariffa notturna dalle 21 alle 2 del mattino seguente di 50 cent/ora in molte aree limitrofe alla Mivida.

Ora nel centro del mirino sono finite anche le consulenze della società. Soprattutto quelle relative alle spese che l'azienda riconosce ad alcuni avvocati per le procedure adottate per il recupero delle penali da 10 euro, abbinate al costo della sanzione. Secondo alcune sigle sindacali e i consiglieri di «Catania futura», questa procedura costerebbe alle casse della società più di 200 mila euro annui.

A battere su questo dato sono i consiglieri comunali Lanzafame e Coppolino: «La riduzione delle spese inutili non è stata fatta in maniera adeguata. Gli interventi messi in campo dalla Sostare - scrivono - non hanno riguardato gli sprechi più insensati come ad esempio lo scandaloso sistema di riscossione delle "penali" affidato ad avvocati esterni alla Sostare - e che costa alla Società oltre 200.000 euro». «Da quasi due anni - affermano i consiglieri - abbiamo chiesto alla Società di azzerare queste alternative a costo zero. Quali? Far svolgere l'attività di "riscossione" ai dipendenti della società. D'altronde, per inviare lettere di diffida precompilate non serve certo un avvocato. Oppure stipulare un protocollo d'intesa tra Sostare e l'Avvocatura comunale.

In ognuna delle due ipotesi si risparmierebbero centinaia di migliaia di euro». **Le precisazioni**  
I consiglieri e i sindacati chiedono chiarezza, ma non è facile. Se si va sul sito della società e si clicca su «Amministrazione trasparente» e poi consulenti la pagina relativa non si apre. Il presidente di Sostare, Gilberto Cannavò chiarisce che «al momento il sito, per quanto riguarda le consulenze, è in fase di aggiornamento e sarà pienamente operativo a partire da lunedì». Sul nodo consulenti e le voci che si susseguono, Cannavò, però, chiede di evitare di infangare l'immagine di professionisti stimati che svolgono la loro opera di recupero crediti che permette all'azienda di incassare tra 700mila e un milione di euro annui a fronte di spese per 130-150 mi-

la euro, a secondo di quanti sono i verbali per cui si richiede l'iter legale». **Al momento i legali che si occupano di queste procedure di recupero, come è confermato dallo stesso Cannavò, sarebbero soltanto tre: gli avvocati Filippo Mauerli, Genara Bastle e Salvatore Vittorio.** «E' il caso a questo punto di chiarire anche alcuni punti. Allo stato e rispetto al passato - aggiunge Cannavò - in cui per ogni domanda di penale venivano corrisposti 3 euro, ai legali indicati noi oggi paghiamo 2,30 euro lordi per ogni domanda più gli oneri accessori di legge. Ora anche su questo specifico dato è bene chiarire che i legali non si occupano soltanto di inviare la domanda, ma effettuano anche una attività di ricevimento dell'utenza e in più si occupano delle visure. Sono anche abilitati a far pagare i

clienti che si recano da loro oltre a rispondere alle loro e-mail. Insomma non si tratta soltanto di mettere una firma su un foglio di carta». Cannavò per chiarezza di informazioni che sul sito non sono ancora accessibili, spiega che la Sostare versa fondi anche per altre consulenze legali «che non riguardano le penali»: «14 mila euro lordi allo studio dell'avv. Salvatore Neri, 3 mila euro lordi allo studio legale associato Spagnolo e 4 mila euro lordi all'avv. Salvatore Vittorio». In risposta invece ai consiglieri che chiedono all'azienda di azzerare queste spese rivolgendosi all'Avvocatura, Cannavò spiega: «ma allora poi l'Avvocatura farà attività di ricevimento per chi contesta le penali oppure le visure al Pra e alla Camera di commercio? Insomma...».

### Le altre consulenze

Il nodo dei consulenti Sostare riparte anche il dibattito sulle spese effettuate nelle altre società, che comunque complessivamente, va detto, sono una minima parte di quello che veniva speso durante le «allegre amministrazioni» del passato. Ad esempio l'AsceTrade, secondo quanto riportato nella pagina «Amministrazione trasparente» pagina 2160 euro annui a Vincenzo La Rosa per autorizzazione paghe, «40 mila euro (autorizzato), 24 mila euro (consumato)» alla Terrania per «progetto per attività di sviluppo commerciale», 35 mila euro lordi al giornalista Giuseppe Lazzaro Danzuso per «attività di comunicazione e ufficio stampa» (delibera cda del 10-12-2013 e 22-12-2014), 24 mila euro lordi a Francesco Barbagallo per «Consulenza contabile, fiscale e tributaria» e 17.500 euro lordi al

la K2 Energy Italia sri «per assistenza nelle procedure per l'acquisto gas». Meno di una decina di giorni fa tra la presidente dell'Asce, Garigliano e il consigliere Pd, Nozarbartolo, è montata la polemica sulla vendita dell'AsceTrade perché «sosteneva in una nota Nozarbartolo - l'assessore Cirilando aveva parlato di un valore dell'azienda sui 30 milioni quanto le carte del piano di razionalizzazione indicano un valore sui 7-8 milioni. Consulenze sono in atto anche all'Asce SpA. Dai dati su internet si legge che l'azienda paga «89.747 euro oltre spese» all'ing. Marco Branda per «consulenza ed assistenza ai fini del riconoscimento tariffario degli investimenti relativi agli impianti di distribuzione gas di proprietà del Comune» (delibera Cda in corso). 7.400 euro lordi (contributi previdenziali e Iva esclusi).

si) alla «Matarazzo engineering» per il «coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, mille euro al mese lordi per il responsabile piano di prevenzione e corruzione. Oltre ad altri vari compensi, ad esempio per presidente collegio sindacale e sindaco, e sino al giugno scorso 1500 euro mensili lordi all'avv. Salvatore Vittorio per la «consulenza di natura legale a supporto problematiche appalti e tematiche inerenti l'Asce». Sulle dita di una mano le consulenze che appaiono sul sito della Multiservizi che ad esempio ha pagato dall'1-02-2014 al 31-01-2015, 15 mila euro lordi annui alla dot. Annalisa Corsaro «per la gestione del servizio di prevenzione e protezione adempimenti relativi alla formazione del personale in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro».

Per quanto riguarda l'Amr nella pagina «Amministrazione trasparente» si riportano i nomi degli avvocati di fiducia, ben oltre una trentina, ai quali l'azienda sino al 31 marzo 2016 potrà conferire incarichi di rappresentanza in giudizio e di patrocinio dell'azienda», ma non c'è alcun dato specifico alle spese fin qui sostenute, mentre alla Sidra sono riportati soltanto i nomi del Cda, quello del presidente prof. Emilio Giardina che ha rinunciato al compenso annuo e quelli dei componenti consiglieri Alessandro Noto e Eugenia Messina, anche questi due a compenso zero. I dati da noi riportati si trovano sui siti istituzionali delle società e sono quelli che si è riusciti a trovare. Non sappiamo se ce ne sono altri. Altro fronte rovente riguarda il famoso Piano di riordino delle società, approvato in Giunta già lo scorso marzo, ma ancora «non ricevuto dal Consiglio. Su questo punto le uniche rassicurazioni arrivate danno per imminente l'invio del documento, ma subito dopo l'approvazione del contratto Sostare che ancora, però, come abbiamo più volte detto, non è arrivato sul tavolo dei consiglieri. E da tempo che si sostiene questo iter, ma non si arriva mai al termine del percorso. Il Piano prevede l'accorpamento della Sostare con l'Amr con un risparmio immediato di circa 400 mila euro e, tra gli altri punti, la vendita in toto dell'AsceTrade. Al momento non si sa più nulla anche di un'altra ipotesi per la sinergia tra società Partecipate per ridurre i costi degli appalti esterni. L'anno scorso si è parlato di un bando di gara per la pulizia delle vetture Amr da oltre un milione di euro. La Multiservizi si era detta interessata per ridurre la percentuale del contratto di solidarietà in atto tra lavoratori, ma da allora non è emersa nessun'altra notizia.